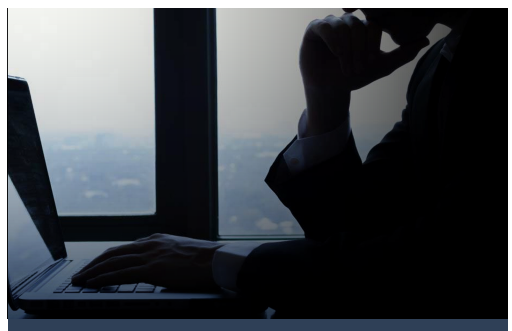
La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 225

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

GIOVEDÌ 13 AGOSTO 2026



A 82 anni dall'eccidio nazifascista di Sant'Anna di Stazzema il Capo dello Stato ricorda le 560 vittime e avverte: "Le conquiste civili non sono acquisite per sempre". Tajani: "Non basta dire mai più, occorre agire"

Mattarella: "Le guerre sono tornate, i propositi di dominio si riaffacciano"

STEFANO GHIONNI

Ottantadue anni dopo Sant'Anna di Stazzema Sergio Mattarella ha affidato alla memoria della strage nazifascista un monito che guarda al presente. Il Presidente della Repubblica ha ricordato ierile 560 vittime del massacro del 12 agosto 1944 e ha richiamatol'Europa alle conquiste nate dalla sconfitta del nazifascismo, mentre nuovi conflitti attraversano il mondo: *"Le guerre sono tornate a gettare la loro ombra sui nostri giorni, ora le volontà di potenza e i propositi di dominio si riaffacciano, manifestandosi in forme anche inedite"*, ha detto il Capo dello Stato. Il messaggio per l'anniversario è partito dalle vittime e per arrivare alle responsabilità delle generazioni di oggi. Per Mattarella Sant'Anna non appartiene soltanto alla storia della guerra [...]

continua a pagina 2

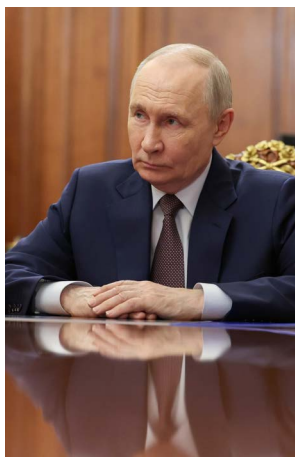


Putin minaccia l'Europa dopo fermi della flotta ombra: "Sequestreremo le vostre navi"

ZELENSKY: "COLPITA L'ULTIMA ROCCAFORTE DELLA FLOTTA RUSSA NEL MAR NERO". LA NATO DENUNCIA NUOVE VIOLAZIONI DELLO SPAZIO AEREO. MEDVEDEV EVOCA ATTACCHI ANCHE IN ACQUE NEUTRALI. KIEV COLPISCE NOVOROSSIYSK: TERMINAL DEL GRANO FERMI

ANTONIO MARVASI

La guerra tra Russia e Ucraina rischia di estendersi sempre più alle rotte commerciali. Vladimir Putin ha minacciato di sequestrare navi europee in risposta ai fermi dei mercantili legati alla *"flotta ombra"* con cui Mosca continua a esportare petrolio aggirando le sanzioni occidentali. L'avvertimento è arrivato poche ore dopo il pesante attacco ucraino contro Novorossiysk, principale base rimasta alla Flotta russa del Mar Nero e uno dei maggiori porti commerciali del Paese. A bordo dell'incrociatore Varyag, nell'Estremo Oriente russo, Putin ha definito i sequestri occidentali *"pirateria e rapina"* e annunciato una risposta *"adeguata"*, con azioni analoghe *"in qualsiasi area"* Mosca ritenga necessario. Dall'inizio del 2026 in Europa sono state sequestrate nove petroliere sospettate di appartenere alla flotta ombra russa: quattro dalla Francia, mentre il 14 giugno forze britanniche hanno abbordato nel Canale della Manica una nave sottoposta a sanzioni. A giugno l'Ue ha inoltre autorizzato le proprie unità militari [...]



continua a pagina 3

Il presidente Usa: "Non mi fido dell'Iran". Nel Mar Rosso nuovi attacchi Houthi, mentre Ankara apre il patto militare con Arabia Saudita e Pakistan ad altri Paesi islamici. Resta alta anche la tensione sul fronte israeliano

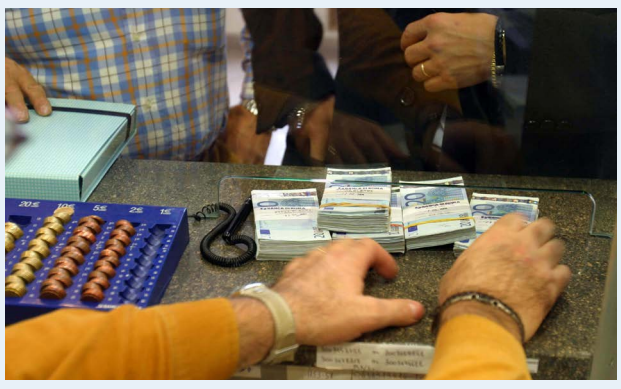
Iran-Stati Uniti, nessun passo avanti, Teheran smentisce la proroga, Trump: "Hormuz è nostro"

MAURIZIO PICCININO

Nessun progresso nei negoziati tra Iran e Stati Uniti e nessuna proroga concordata della tregua. Teheran ha smentito ieri le indiscrezioni provenienti da Islamabad secondo cui le due parti avrebbero raggiunto un'intesa per estendere di 60 giorni il cessate il fuoco legato al memorandum firmato a giugno. *"Non si parla di proroga perché, dal punto di vista dell'Iran, non c'è* [...]

continua a pagina 4

DAL 2019 A MARZO 2026 FINANZIAMENTI IN CALO DEL 25,9%, CON UNA CONTRAZIONE CHE PER GLI ARTIGIANI RAGGIUNGE IL 39,3%



Confartigianato. Credito sempre più caro, crollano i prestiti alle piccole imprese

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 5



L'INDAGINE CONFTURISMO-CONFCOMMERCIO IN COLLABORAZIONE CON SWG FOTOGRAFA UN'ESTATE ALL'INSEGNA DELLE MICROVACANZE

Vacanze frammentate e più brevi: nell'estate 2026 tre milioni di partenze in più

ANNA GAROFALO

a pagina 6



BELLEZZA, CULTURA, ACCOGLIENZA E CAPITALE UMANO: UN PATRIMONIO DA VALORIZZARE, SUPERANDO STEREOTIPI E ASSISTENZIALISMO



Italia: amiamo il Sud oltre la vacanza

ANTONIO CISTERNINO

a pagina 7

TRA COSTITUZIONE, RESPONSABILITÀ EDUCATIVA E NUOVE SFIDE TECNOLOGICHE, CRESCERE I FIGLI RICHIEDE CONSAPEVOLEZZA ED EQUILIBRIO



Potestà genitoriale, sorvegliata speciale

DOMENICO TURANO

a pagina 8

A 82 ANNI DALL'ECCIDIO NAZIFASCISTA DI SANT'ANNA DI STAZZEMA IL CAPO DELLO STATO RICORDA LE 560 VITTIME E AVVERTE: "LE CONQUISTE CIVILI NON SONO ACQUISITE PER SEMPRE". TAJANI: "NON BASTA DIRE MAI PIÙ, OCCORRE AGIRE"

Mattarella: "Le guerre sono tornate, i propositi di dominio si riaffacciano"

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

[...] e dell'occupazione nazista: rappresenta uno dei luoghi nei quali affondano *"le radici della Repubblica"* e mostra *"l'abisso in cui le guerre possono precipitare, cancellando la dignità dell'uomo"*.



IL MASSACRO DEL 12 AGOSTO 1944

Era la mattina del 12 agosto 1944 quando i reparti delle SS raggiunsero Sant'Anna di Stazzema e le frazioni vicine. Con la complicità dei fascisti italiani, rastrellarono la popolazione civile e compirono uno dei più sanguinosi eccidi nazifascisti avvenuti in Italia. Furono assassinate 560 persone: anziani, donne, malati e numerosi bambini. Tra le vittime, 65 avevano meno di dieci anni. La più piccola, Anna Pardini, aveva appena 20 giorni. Le persone vennero uccise nelle case, nelle borgate e nei luoghi nei quali avevano cercato rifugio. Molti corpi furono poi accatastati e dati alle fiamme. Un'azione contro la popolazione civile che Giuseppe Conte, presente alle commemorazioni, ha definito *"terroristica premeditata"*, non una rappresaglia militare, ma *"un massacro pianificato e attuato nei minimi dettagli"*.

"QUI LE RADICI DELLA REPUBBLICA"

È proprio dalla natura dell'eccidio che muove il messaggio del Quirinale. *"La Repubblica avverte il dovere di ricordare gli innocenti – donne, anziani, bambini – uccisi senza alcuna pietà a Sant'Anna e nelle frazioni di Stazzema, oltraggiando e bruciando i loro corpi, calpestando ogni sentimento di umanità"*, le parole di Mattarella. Il Presidente ha legato quel sacrificio direttamente alla nascita dell'Italia democratica: *"In questo sacrario civile, come in altri luoghi di dolore, si trovano le radici della Repubblica"*. Il massacro resta, nelle sue parole, *"un simbolo dell'abisso in cui le guerre possono precipitare"*, fino a far prevalere *"l'orrore dell'annientamento"*. Ma Sant'Anna racconta anche ciò che avvenne dopo. La comunità riuscì a ricostruire una prospettiva dopo il dolore e lo stesso percorso, ha aggiunto il Capo dello Stato, fu compiuto dall'Italia e dall'Europa attraverso *"la pace, la libertà, la democrazia"*, i diritti universali e il processo di integrazione.

IL MONITO SULLE GUERRE DI OGGI

È qui che la commemorazione ha assunto per Mattarella un significato legato all'attualità. Quel sistema di valori nato dalle macerie del conflitto mondiale non può essere considerato irreversibile. Il ritorno della guerra impone, secondo il Presidente, di misurarsi ancora una volta con logiche che l'Europa aveva cercato di superare. *"Le guerre sono tornate a gettare la loro ombra sui nostri giorni"*, ha spiegato, e con esse *"le volontà di potenza e i propositi di dominio si riaffacciano"*. Per questo diventano *"più che mai preziose"* le testimonianze e le coscienze capaci di trasmettere esperienze e principi, strumenti necessari per respingere *"violenza, odio, il disprezzo per il rispetto del pluralismo, dell'identità delle persone"*.

"LE CONQUISTE CIVILI NON SONO ACQUISITE PER SEMPRE"

Il passaggio centrale del messaggio ha riguardato la responsabilità di chi non ha vissuto quella stagione. *"Fare memoria, oltre che atto di responsabilità, è atto di liberazione che si rinnova"*, ha sottolineato Mattarella. La sconfitta del nazifascismo aprì la strada alla ricostruzione democratica, ma il Presidente ha respinto l'idea che quelle conquiste possano sopravvivere senza essere difese. *"Ciascuna generazione deve sapere che a ognuna appartiene il rafforzamento e la difesa delle conquiste civili, che non sono acquisite una volta per tutte"*. I loro presupposti etici e le ragioni dell'impegno, ha concluso, *"vanno rinnovati e rinsaldati"*.

"NON BASTA DIRE MAI PIÙ"

A Sant'Anna di Stazzema è intervenuto di persona il Vicepremier Antonio Tajani, che ha definito l'eccidio *"un crimine deliberato, commesso con l'aiuto di fascisti italiani"*. Dopo ottantadue anni, ha sottolineato, il ricordo *"è vivo come allora"* e richiama istituzioni e cittadini alle proprie responsabilità. *"Non basta dire mai più, occorre agire affinché tutto questo non succeda"*, ha aggiunto Tajani. Il Presidente della Camera Lorenzo Fontana ha richiamato il dovere di respingere odio e violenza e di custodire pace e libertà, con la consapevolezza che *"la democrazia è un bene che va tutelato e difeso ogni giorno"*. Il Presidente del Senato Ignazio La Russa ha definito Sant'Anna *"una ferita indelebile nella nostra storia"*.

SCHLEIN E CONTE

Anche Elly Schlein ha ricordato le 560 vittime e i 65 bambini con meno di dieci anni. Per la Segretaria del Pd *"la storia non si riscrive e non si dimentica"* e l'eccidio richiama alla difesa quotidiana della democrazia, della libertà e dei principi antifascisti della Costituzione e della Repubblica. Giuseppe Conte ha invece riportato l'attenzione anche sul lungo percorso giudiziario successivo alla strage. Per decenni, ha ricordato il leader del M5S, la voce dei superstiti rimase senza risposte. Le indagini ricevettero impulso dopo il ritrovamento della documentazione nascosta nel cosiddetto *"armadio della vergogna"*, scoperto nella Procura militare di Roma. Per Conte quel silenzio rappresentò *"un terribile schiaffo"* alle vittime delle stragi nazifasciste. Anna Ascani ha invitato a non permettere che *"le nostre coscienze"* si addormentino, mentre il Presidente della Toscana Eugenio Giani ha ricordato Anna Pardini, la vittima di appena 20 giorni: *"La Toscana non dimentica"*.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

ZELENSKY: "COLPITA L'ULTIMA ROCCAFORTE DELLA FLOTTA RUSSA NEL MAR NERO". LA NATO DENUNCIA NUOVE VIOLAZIONI DELLO SPAZIO AEREO. MEDVEDEV EVOCA ATTACCHI ANCHE IN ACQUE NEUTRALI. KIEV COLPISCE NOVOROSSIYSK: TERMINAL DEL GRANO FERMI

Putin minaccia l'Europa dopo fermi della flotta ombra: "Sequestreremo le vostre navi"

ANTONIO MARVASI

segue dalla prima pagina

[...] nel Mediterraneo a fermare e ispezionare imbarcazioni sospettate di trasportare petrolio russo eludendo le restrizioni. A trasformare la minaccia politica in un avvertimento operativo è stato il comandante della Flotta russa del Pacifico Viktor Liina: anche i Paesi occidentali, ha sostenuto, utilizzano navi registrate sotto bandiere di comodo e le forze russe sono pronte a *"ispezionare e trattenere"* quelle dei Paesi considerati ostili. Mosca ha inoltre cominciato a utilizzare unità militari per proteggere parte del proprio traffico commerciale. Ancora più esplicito Dmitry Medvedev, vicepresidente del Consiglio di sicurezza: la Russia, ha scritto, avrebbe il diritto di *"attaccare qualsiasi nave mercantile di Paesi nemici"*, anche in acque neutrali, qualora sospettata di trasportare merci destinate all'avversario. Le operazioni russe, ha aggiunto, potrebbero estendersi *"ben oltre il bacino del Mar Nero"*.

IL RAID SU NOVOROSSIYSK

La tensione marittima è esplosa mentre Kiev portava uno dei più importanti attacchi contro Novorossiysk. Volodymyr Zelensky ha rivendicato una *"operazione straordinaria"* contro quella che ha definito *"l'ultima grande roccaforte della flotta russa nel Mar Nero"*, oltre 300 chilometri dalla linea del fronte. Secondo il presidente ucraino, droni Palianytsia, missili Neptune e mezzi navali senza pilota hanno colpito difese aeree, banchine e infrastrutture portuali. Mosca sostiene invece che siano state colpite anche aree civili. Il governatore del Krasnodar Veniamin Kondratyev ha riferito di almeno due morti, tra cui un bambino di otto anni; il Comitato investigativo russo ha aperto un procedimento per *"atto terroristico"*. Il sindaco Andrei Kravchenko ha segnalato danni a oltre venti edifici residenziali, quattro imprese e alla rete idrica cittadina.

GRANO E PETROLIO

L'attacco ha colpito anche uno dei principali nodi dell'export mondiale di cereali. Due grandi terminal, il Novorossiysk Grain Terminal e l'NKHP, hanno sospeso le operazioni; quest'ultimo ha una capacità di esportazione di 7,1 milioni di tonnellate l'anno. I prezzi del grano sono saliti di oltre il 3%, oltre 6,50 dollari per bushel. Novorossiysk ospita anche il terminal del Caspian Pipeline Consortium, attraverso cui arriva sui mercati il petrolio kazako e nel quale partecipano Chevron ed ExxonMobil. Secondo il Financial Times, il vicepresidente americano JD Vance aveva chiesto il 31 luglio a Zelensky di interrompere gli attacchi contro le petroliere che utilizzano il CPC, preoccupato per le ripercussioni sul mercato energetico. Kiev ha accettato di non colpire l'infrastruttura e le navi non russe che trasportano greggio kazako, ma non ha esteso l'intesa agli obiettivi militari e alle altre infrastrutture russe di Novorossiysk. La pressione ucraina continua anche sull'industria petrolifera. Dopo il raid contro la raffineria di Orsk, capace di lavorare circa sei milioni di tonnellate l'anno, la regione di Orenburg ha introdotto restrizioni alla vendita di carburante, con limiti agli acquisti, divieto di riempire taniche e un sistema di distribuzione alternata in base alle targhe.



La Discussione

Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

IL PRESIDENTE USA: "NON MI FIDO DELL'IRAN". NEL MAR ROSSO NUOVI ATTACCHI HOUTHI, MENTRE ANKARA APRE IL PATTO MILITARE CON ARABIA SAUDITA E PAKISTAN AD ALTRI PAESI ISLAMICI. RESTA ALTA ANCHE LA TENSIONE SUL FRONTE ISRAELIANO

Iran-Stati Uniti, nessun passo avanti, Teheran smentisce la proroga, Trump: "Hormuz è nostro"

MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

[...] *alcun periodo che sia iniziato e quindi nulla da prorogare"*, ha dichiarato a Reuters una fonte iraniana di alto livello. Secondo Teheran, gli Stati Uniti avrebbero violato l'accordo provvisorio già 48 ore dopo la firma e se ne sarebbero poi ritirati. Il riferimento ai 60 giorni riguardava invece il periodo entro il quale Washington e Teheran avrebbero dovuto raggiungere un'intesa definitiva sul programma nucleare iraniano e sulla revoca delle sanzioni. La stessa fonte ha precisato che attraverso i mediatori si discute ancora di un possibile ritorno degli Stati Uniti all'accordo provvisorio e della definizione di un calendario per gli impegni: *"Non c'è stato assolutamente alcun progresso"*. La smentita è arrivata poche ore dopo che fonti del governo pakistano, citate dall'agenzia Anadolu, avevano assicurato che entrambe le parti avevano accettato di prolungare la scadenza.

TRUMP: "NON MI FIDO"

A raffreddare ulteriormente le aspettative è stato Donald Trump. *"Non mi fido dell'Iran. Sono l'ultima persona che si fida dell'Iran, hanno mentito costantemente"*, ha detto il presidente americano, sostenendo che gli Stati Uniti abbiano ormai *"il controllo totale"* dello Stretto di Hormuz. *"È nostro. Se faranno qualcosa verranno spazzati via"*, ha aggiunto. Secondo il segretario all'Energia Chris Wright, nonostante le tensioni attraverso Hormuz transitano ancora quasi 9 milioni di barili di petrolio al giorno; considerando anche gli oleodotti regionali, i flussi complessivi arriverebbero a circa 15 milioni di barili. Il passaggio resta però al centro dello scontro tra Washington e Teheran, mentre il Brent ha toccato nei giorni scorsi quota 90 dollari al barile. Sul piano militare, l'Iran continua a mostrare i muscoli. Il generale Alireza Sheikh ha assicurato che *"qualsiasi azione di terra da parte del nemico sarà stroncata sul nascere"* e ha sostenuto che Teheran conserverebbe oltre il 75% delle proprie capacità missilistiche e di droni. *"Il nemico ora sa che abbiamo il potere di cambiare gli equilibri regionali"*, ha dichiarato.

ESCALATION NEL MAR ROSSO

La tensione si estende intanto allo Yemen. Gli Houthi hanno annunciato ieri nuovi attacchi con missili balistici contro il porto di al-Makha, sul Mar Rosso, controllato dalle forze governative. Il giorno precedente un attacco contro la nave mercantile Tihamah aveva provocato almeno sei morti, tra cui tre cittadini pakistani. Islamabad ha condannato *"fermamente"* l'attacco contro una nave commerciale non militare. Il ministro degli Esteri Ishaq Dar ha confermato la morte dei tre connazionali e ha spiegato che il Pakistan è in contatto con Arabia Saudita e governo yemenita per chiarire le circostanze dell'episodio.L'Organizzazione marittima internazionale ha avvertito che i ripetuti attacchi alla navigazione *"alimentano le tensioni e minacciano le catene di approvvigionamento globali"*. Il passaggio di Bab el-Mandeb è diventato ancora più strategico con la crisi di Hormuz: Riad lo utilizza per compensare parte delle esportazioni petrolifere verso l'Asia, mentre l'alternativa resta la circumnavigazione dell'Africa, molto più lunga e costosa.

ANKARA VUOLE ALLARGARE IL PATTO SUNNITA

In questo quadro si rafforza anche il nuovo asse tra Turchia, Arabia Saudita e Pakistan. Recep Tayyip Erdogan ha dichiarato che il patto di difesa reciproca firmato alla Mecca *"non è limitato a questi soli tre Paesi"* e potrebbe arrivare a raccogliere sotto lo stesso ombrello altri Stati della regione. Il primo candidato è l'Egitto, secondo quanto indicato dal ministro degli Esteri turco Hakan Fidan. Ankara insiste sul carattere regionale e autonomo dell'intesa, mentre Pakistan e Turchia hanno cercato di rassicurare Teheran sul fatto che il patto non sia diretto contro l'Iran. Islamabad, nello stesso tempo, continua a presentarsi come mediatore tra Washington e Teheran, con il ministro dell'Interno Mohsin Naqvi in visita nella capitale iraniana.

LIBANO E CISGIORDANIA

Resta alta anche la tensione sul fronte israeliano. Nel sud del Libano le forze israeliane hanno colpito diverse località, con esplosioni, bombardamenti di artiglieria e demolizioni di edifici; secondo l'agenzia libanese Nna è stato colpito anche un edificio scolastico a Zawtar al-Sharqiyah. A Beirut, intanto, il presidente Joseph Aoun ha ricevuto il generale statunitense Joseph Clearfield, responsabile del meccanismo di monitoraggio della tregua. In Cisgiordania, infine, l'esercito israeliano è intervenuto a Qusra e Jalud dopo che gruppi di coloni avevano occupato e circondato abitazioni palestinesi. Le operazioni di sgombero sono proseguite tra tensioni e scontri con i militari.



Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

DAL 2019 A MARZO 2026 FINANZIAMENTI IN CALO DEL 25,9%, CON UNA CONTRAZIONE CHE PER GLI ARTIGIANI RAGGIUNGE IL 39,3%



Confartigianato. Credito sempre più caro, crollano i prestiti alle piccole imprese

ETTORE DI BARTOLOMEO

Finanziamenti in netto calo e costo del denaro sempre più elevato per le piccole imprese italiane. È la fotografia scattata da Confartigianato, secondo cui dal 2019 a marzo 2026 i prestiti alle piccole imprese sono diminuiti di 34 miliardi di euro, con una flessione del 25,9%. Per le imprese artigiane il calo è ancora più marcato e raggiunge il 39,3%, a fronte di una contrazione del 7,3% dei prestiti complessivamente erogati alle aziende italiane.

UNA VISTOSA STRETTA

Una situazione che continua a peggiorare anche nel 2026. A marzo, ultimo dato disponibile, i finanziamenti alle piccole imprese hanno registrato una diminuzione del 4,3% su base annua, rispetto al -4% rilevato alla fine del 2025. Per gli artigiani la contrazione è stata ancora più forte, arrivando all'8,8%.

MENO CREDITO E COSTI PIÙ ALTI

La stretta sul credito si accompagna a un costo del denaro sensibilmente più elevato per le imprese di minori dimensioni. A fronte di un tasso di interesse medio del 4,97% applicato alla generalità delle imprese, le piccole attività devono sostenere tassi che vanno dal 6,5% della provincia autonoma di Bolzano fino al 10,6% della Sardegna.

LE REGIONI PIÙ PENALIZZATE

Anche a livello territoriale emergono differenze significative. Il calo più consistente dei prestiti alle piccole imprese, a marzo 2026, si registra in Valle d'Aosta (-9,9%), seguita da Marche (-7,1%), Liguria (-6,6%), Toscana (-6,4%), Veneto (-5,5%), Umbria (-5,5%) e Friuli Venezia Giulia (-5,2%). Più contenute le contrazioni nel Lazio (-2,3%), in Sicilia (-2,4%) e in Puglia (-3,2%).

TOP DEI COSTI NEL MEZZOGIORNO

Sul fronte del costo del credito, è il Mezzogiorno a registrare le condizioni più penalizzanti. I tassi raggiungono il 10,6% in Sardegna e il 10,5% in Calabria, mentre si attestano al 9,8% in Basilicata, Sicilia e Molise e al 9,6% in Puglia.

DOVE IL CREDITO È MENO ESOSO

Le condizioni meno onerose, pur rimanendo superiori alla media del 4,97%, si registrano nella provincia autonoma di Bolzano, con un tasso del 6,5%, a Trento (7,3%), in Emilia-Romagna (7,2%) e nel Lazio (7,4%).

MENO DENARO MENO SVILUPPO E LAVORO

"La nostra rilevazione", sottolinea il presidente di Confartigianato Marco Granelli, *"conferma come la stretta monetaria continui a produrre effetti particolarmente gravosi sulle micro e piccole imprese"*. Una situazione che, secondo Granelli, *"penalizza il cuore del nostro sistema produttivo"* e riduce la capacità delle imprese di investire, innovare e creare occupazione.

IL RUOLO DI ARTIGIANCASSA

Per Confartigianato, quindi, diventa fondamentale il ruolo della nuova Artigiancassa, chiamata a offrire risposte rapide alle esigenze di credito degli artigiani e delle piccole imprese. L'associazione chiede inoltre il rafforzamento degli strumenti di garanzia e dei Confidi, considerati essenziali per consentire alle imprese di continuare a investire, crescere e contribuire alla competitività del Paese.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

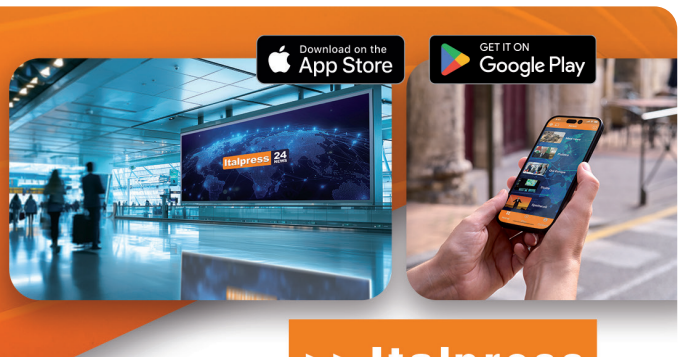
24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura

L'INDAGINE CONFTURISMO-CONFCOMMERCIO IN COLLABORAZIONE CON SWG FOTOGRAFA UN'ESTATE ALL'INSEGNA DELLE MICROVACANZE



Vacanze frammentate e più brevi: nell'estate 2026 tre milioni di partenze in più

ANNA GAROFALO

L'estate 2026 conferma il cambiamento delle abitudini di viaggio degli italiani, con vacanze sempre più brevi e distribuite nell'arco della stagione. Secondo l'indagine di Confturismo-Confcommercio, realizzata in collaborazione con SWG, quest'anno si registreranno circa tre milioni di partenze in più rispetto al 2025. Il 58% degli italiani trascorrerà infatti l'estate attraverso più periodi di vacanza separati, mentre appena un quarto ha programmato un'unica vacanza estiva, prevalentemente breve. Il 17%, invece, non partirà affatto.

LE MICRO VACANZE

A dominare la stagione saranno soprattutto le microvacanze: il 69% degli italiani prevede uno o più brevi soggiorni, una quota superiore a quella di chi effettuerà una vacanza tradizionale di almeno una settimana, pari al 52%. La vacanza principale, tra giugno e settembre, resta concentrata soprattutto ad agosto, scelto dal 43% degli italiani, mentre il 22% opterà per settembre. Per il 26% si tratterà inoltre di un soggiorno lungo.

FRENANO LE METE EXTRAEUROPEE

Le incertezze dello scenario internazionale sembrano incidere sulle scelte degli italiani, favorendo le destinazioni nazionali. La quota di chi trascorrerà le vacanze all'estero scende infatti dal 44% al 37%. Particolarmente marcata la contrazione dei viaggi verso i Paesi extraeuropei, il cui numero si è più che dimezzato rispetto allo scorso anno, con una diminuzione che arriva al 67% nel caso dei soggiorni brevi.

BUDGET DISTRIBUITO SU PIÙ VACANZE

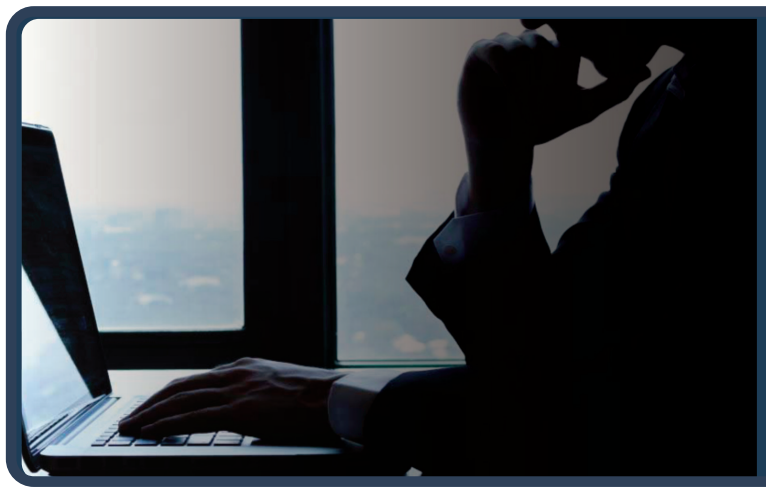
Anche la spesa riflette il nuovo modello di vacanza. Il budget medio complessivo previsto per l'estate è di 1.165 euro pro capite. Gli italiani continuano dunque a viaggiare, ma tendono a distribuire le risorse su più periodi, contenendo la spesa per ogni singolo soggiorno e privilegiando soluzioni capaci di conciliare il desiderio di partire con una maggiore attenzione ai costi.

REDDITI, CHI PARTE E CHI NO

Ad agosto, il 31% degli italiani soggiornerà in una seconda casa oppure farà affidamento sull'ospitalità di amici e parenti. Per il 10% degli italiani, invece, le difficoltà economiche saranno tali da impedire qualsiasi giorno di ferie. Le differenze sono particolarmente evidenti in base al reddito. Tra le famiglie con entrate annue inferiori a 18mila euro, il 31% non partirà affatto. Al contrario, tra quelle con un reddito superiore ai 54mila euro, oltre sei su dieci prevedono più periodi di vacanza, includendo almeno un soggiorno di una settimana o più.

VALORIZZARE AREE INTERNE E BORGHI

"L'estate 2026 conferma sfide ed opportunità per il turismo", sottolinea Manfred Pinzger, presidente di Confturismo-Confcommercio, *"da un lato, resta prioritario sostenere i consumi interni per consentire ad un maggior numero di italiani di concedersi una vacanza; dall'altro, la tendenza a distribuire il budget su più periodi di vacanza può favorire la valorizzazione delle aree interne e dei borghi"*. *"Come Confturismo-Confcommercio"*, aggiunge Pinzger *"ribadiamo l'esigenza di costruire, insieme al Ministro del Turismo Gianmarco Mazzi, una strategia condivisa per promuovere questi territori, governare i flussi nelle destinazioni a maggiore pressione turistica e rafforzare la competitività del turismo italiano"*.



Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

Reputation Manager

BELLEZZA, CULTURA, ACCOGLIENZA E CAPITALE UMANO: UN PATRIMONIO DA VALORIZZARE, SUPERANDO STEREOTIPI E ASSISTENZIALISMO

Italia: amiamo il Sud oltre la vacanza

ANTONIO CISTERNINO

I dati generali del turismo estivo 2026 di Federalberghi stimano circa 36,2 milioni di italiani in movimento per vacanza tra giugno e settembre e l'87,6% ha scelto di restare in Italia.
Il mare la meta preferita dei residenti al Nord e la scelta soprattutto per coste del Sud ed Isole maggiori. I motivi quelli di sempre: la straordinaria bellezza delle coste e dei mari del Sud, l'accoglienza, il clima, il cibo, i borghi, le opere d'arte e tanto altro. Ma terminata la vacanza i ricordi presto lasciano spazio a quel pregiudizio persistente che divide da sempre il Paese in due: un Nord produttivo e un Sud da assistere. Narrazione comoda da chi il Sud lo vuole leggere solo attraverso le statistiche sul reddito pro capite o dai titoli deigiornali dedicati alla criminalità organizzata. Ma è una narrazione distorta e ancorché pericolosa, perché fadimenticare che il Mezzogiorno con i suoi tesori e con la sua Storia fondante è parte costitutiva e insostituibile dell'identità italiana.
Amare il Sud significa prima di tutto riconoscerne la sua Storia. Nessun'altra Area dell'Europa ha visto sovrapporsi su sé stessa la civiltà greca, il dominio romano, bizantino, arabo, normanno, svevo, angioino, aragonese, fino ai Borbone. Un Sud che per secoli è stato crocevia di culture importanti e diverse fra loro, non periferia del mondo. Castel del Monte, i mosaici di Monreale, i templi di Paestum e di Agrigento nonsono cartoline turistiche: sono la prova che qui si è scritta granparte della storia culturale del Mediterraneo.
C'è poi una ragione più intima, che riguarda il modo di vivere la vita di tuttii giorni. Chi ha soggiornato anche solo per pochi giorni nel Sud e nelle nostre Isole sa che il tempo qui ha un ritmo diverso: le relazioni umane contano più dell'efficienza, l'ospitalità non è un servizio ma un dovere morale, la tavola è ancora il luogo dovesi costruisce comunità. In un'epoca che misura tutto inproduttività e velocità, il Sud custodisce un modello antropologico prezioso: quella di una vita in cui il tempo dedicato agli altri non è tempo sottratto al lavoro, ma tempoche dà sapore alle relazioni umane. Povertà e disagio esistonoe vanno affrontati con politiche serie e senza retorica di assistenzialismo.
La disoccupazione giovanile, lo spopolamento dei Comuni, un sistema sanitario in affanno, infrastrutture obsolete o addirittura inesistenti sono i temi strutturali da risolvere e che il resto dell'Italia però non deve dimenticare ma sostenere. Come medico penso alla Sanità di prossimità che in diversi piccoli centri soprattutto in passato ma ancora in parte oggi resiste grazie alla dedizione di medici che scelgono di restare a costo di rinunce professionali; penso all'agricoltura di qualità che dalla Sicilia alla Piana di Gioia Tauro, dal Salento alla Valle d'Itria ed al Tavoliere delle Puglie produce eccellenze riconosciute in tutto il mondo; penso ai giovani meridionali che, in condizioni adeguate, danno prova di talento e di capacità di innovazione che nulla hanno da invidiare a chi è cresciuto altrove. Il problema non è mai stato il capitale umano del Sud, ma la sistematica sottrazione delle condizioni per trattenerlo.
Amare il Sud, allora, non è un atto sentimentale ma significa investire con coraggio in Scuola, Sanità, Infrastrutture, Politiche giovanili, significa raccontare il Mezzogiorno non solo per le sue emergenze ma soprattutto per le sue ricchezze; significa, per chi lo abita, avere sempre più il coraggio direstare o di ritornare, come personalmente ho fatto come chirurgo lasciando Padova per tornare a San Giovanni Rotondo, per contribuire a costruire futuro.
E poi, in un momento storico in cui l'Italia guarda al Mediterraneo sempre più come uno spazio strategico, penso alle rotte energetiche, ai flussi migratori, alle relazioni con il Nord Africa, il Sud smette diessere periferia e torna a essere ciò che è sempre stato: la frontiera naturale dell'Italia verso un mondo che lo aspetta. Riscoprirlo, oggi, non è nostalgia. È lungimiranza.



TRA COSTITUZIONE, RESPONSABILITÀ EDUCATIVA E NUOVE SFIDE TECNOLOGICHE, CRESCERE I FIGLI RICHIEDE CONSAPEVOLEZZA ED EQUILIBRIO



Potestà genitoriale, sorvegliata speciale

DOMENICO TURANO

Lo è durante la minore età della prole e anche oltre, come impongono i principi cardini della nostra Carta Costituzionale.
È la Chiesa cattolica che, sotto Papa Francesco, dedica alla famiglia il biennio sinodale 2014-2016, i cui frutti sono confluiti nell'esortazione apostolica *"AmorisLaetitia"*.

GENITORI SI! GENITORI NO!

L'attività educativa verso la prole è sempre stata impegnativa e costellata di rinunce nella vita di coppia, a volte, sin dal concepimento, diventando materia molto sensibile e opinabile, spesso con l'intrusione nella sfera - apparentemente privatistica - di giudici tutelari, psicologi ed esperti di problematiche in relazione alla crescita dei figli fino alla loro maggiore età e anche oltre. Saranno gli eccessivi sacrifici e tante altremotivazioni a dissuadere molte coppie a non procreare? Di certo, il calo demografico comporta, per la società, la mancanza dell'auspicato ricambio generazionale e, con l'invecchiamento, si manifestano ripercussioni nello sviluppo sociale, economico e relazionale col rischio - persino - dell'alterazione nel prosieguo della stirpe.

GIOIE E DOLORI - CENSURE PSICOLOGICHE PER PAURA DI SBAGLIARE - DIRITTI E DOVERI STABILITI DALLA COSTITUZIONE

Nella così detta *"potestà genitoriale"* si annidano non solo gioie profonde, emozioni di amore incondizionato, ma anche grandi fatiche, con assillanti doveri quotidiani nei quali emergono costanti paure di sbagliare e di essere censurati, col rischio della perdita della stessa potestà genitoriale. La nostra Carta costituzionale mette al primo posto il lavoro, per il soddisfacimento dei bisogni primari della persona e della famiglia, quest'ultima espressamente definita nel successivo articolo 29, affermando che: *"La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio"*; l'articolo 30 indica che: *"È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio"*. L'articolo 31 afferma, inoltre, che: *"La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolarereriguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia, e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo"*.

Mentre l'articolo 37 afferma principi ancoranon privi di difficoltà attuative. Esso dispone che: *"La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione..."*

PROTEZIONE AL BAMBINO SOTTO I TRE ANNI PER LA TUTELA DELLO SVILUPPO NEUROCOGNITIVO, FISICO E RELAZIONALE

Da recenti studi specifici è stato rilevato che proprio nell'età infantile sono gravi i rischi per la salute e la sicurezza in senso ampio, derivanti dall'uso delle moderne tecnologie, tra cui, smartphone e altri strumenti informatici. Il rimedio suggerito consiste, in sintesi, nel prevedere una particolare abilitazione e competenza per l'accesso al web, da conseguire con la frequenza di corsi specifici per genitori, figli ed esperti con l'osservanza di vere e proprie *"linee guida nazionali"*. Mentre si prevedono *"percorsi educativi"* anche per i bambini, fin dai primi anni di vita, tramite il pediatra, da elaborare a cura dei Ministeri competenti e/o cointeressasti, quali quello dell'Istruzione, della Famiglia e, probabilmente, anche degli Interni, come polizia postale, oltre che del MEF.

"ESORTAZIONE APOSTOLICA POSTSINODALE "AMORIS LAETITIA" DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI VESCOVI, AI PRESBITERI E AI DIACONI, ALLE PERSONE CONSACRATE, AGLI SPOSI CRISTIANI E A TUTTI I FEDELI LAICI SULL'AMORE DELLA FAMIGLIA"

Il Papa afferma che: *"A causa della ricchezza dei due anni di riflessioni che ha apportato il cammino sinodale, la presente Esortazione affronta, con stili diversi, molti svariati temi. Questo spiega la sua inevitabile estensione. Perciò non consiglio una lettura generale affrettata. Potrà essere meglio valorizzata, sia dalle famiglie sia dagli operatori di pastorale familiare, se la approfondiranno pazientemente una parte dopo l'altra, o se vi cercheranno quello di cui avranno bisogno in ogni circostanza concreta"*. Dai due Sinodi, infatti, sembra ne siano scaturite vere e proprie *'linee guida mondiali'*, suggellate nei nove capitoli e nei 41 sottocapitoli.

SETTIMO CAPITOLO "RAFFORZARE L'EDUCAZIONE DEI FIGLI"

In esso sono elencate, minuziosamente, regole e suggerimenti di vita comportamentale nei rapporti di coppia, coi figli e con la società. Sono 32 sottocapitoli, ognuno con argomentazioni importanti. Il primo, il 259 sottocapitolo inizia, affermando che: *"I genitori incidono sempre sullo sviluppo morale dei loro figli, in bene e in male"*.

SOTTOCAPITOLO 274 "LA VITA FAMILIARE COME CONTESTO EDUCATIVO"

Afferma che: *"La famiglia è la prima scuola dei valori umani, dove si impara il buon uso della libertà. Ci sono inclinazioni maturate nell'infanzia che impregnano il profondo di una persona e permangono per tutta la vita come un'emozione favorevole nei confronti di un valore o come un rifiuto spontaneo di determinati comportamenti. Molte persone agiscono per tutta la vita in una certa maniera perché considerano valido quel modo di agire che hanno assimilato dall'infanzia, come per osmosi: "A me hanno insegnato così"; "questo è ciò che mi hanno inculcato". Nell'ambito familiare si può anche imparare a discernere in modo critico i messaggi dei vari mezzi di comunicazione. Purtroppo, molte volte alcuni programmi televisivi o anche alcune forme di pubblicità incidono negativamente e indeboliscono valori ricevuti nella vita familiare"*.